



La salute

da “La Voce”, 1912

Piero Jahier

La nuova generazione sana

Piero Jahier condivide con Boine, Serra, Slataper e altri vociani l'esigenza di una trasfigurazione lirica della propria esistenza, non come forma di autocompiacimento estetico ma come espressione di una costante ricerca morale e spirituale di valori e di verità. La sostanza dell'arte nasce dalla sincerità di questa tensione, vissuta in una dimensione individuale che aspira a divenire universale.

C'è una salute affidata al nostro volere: vogliamo essere una generazione sana. Spirito malato è ridurre l'universo a una stanza; è vedere parzialmente. Spirito sano è coscienza di ciò che manca, aspirazione al complemento dell'universo. E quant'è all'arte¹, poiché ci rimproverate di essere artisti, non sappiamo cosa farcene di questa squaldrina.

5 Questo monumento in disparte che avete eretto all'arte è monumento di dispregio. Perché: abbracciamenti di donne, attenzione alle cose come utilizzabili esteticamente² (o “tremenda attenzione dell'arte”) e il mondo come una stanza di esperimento³ (escluso dove vuota le sue fogne), ecco il posto che riservate all'arte.

10 Credete voi di avere ancora a che fare colla generazione dannunziana? Chi di noi, dunque, si accosta alla poesia se non abbia potuto dire amen alla sua coscienza? Anzi siamo legati alla certa catena dei doveri comuni e non reputiamo buoni tutti i sapori della terra.

15 La nostra arte è autobiografia: essendo fermi a un bivio, pieni di solitudine e di aspettazione per colui che forse cammina tra noi e svelerà la sua faccia nel suo momento.

Sei tu colui che deve venire, o ne aspetteremo noi un altro?⁴

da *La cultura italiana del '900 attraverso le riviste*, vol. III, a cura di A. Romanò, Einaudi, Torino, 1960

1. quant'è all'arte: per quanto riguarda l'arte.

2. Perché... esteticamente: erotismo, edonismo, scelte stilistiche funzionali a certi effetti: ecco gli ambiti in cui è relegata l'arte.

3. stanza di esperimento: un passaggio in diretta polemica con Papini, che aveva usato l'espressione *attenzione alle cose come utilizzabili esteticamente* in un articolo pubbli-

cato sulla stessa “Voce”.

4. Sei tu... un altro?: citazione letterale dal *Vangelo di Matteo* (11, 3): *Giovanni intanto, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli: “Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?”*.

Linee di analisi testuale

Arte, moralità e coscienza

Alcuni elementi accomunano Jahier a Papini e a Prezzolini: in particolare, l'impegno militante e la volontà di salute contro le malattie decadenti (*vogliamo essere una generazione sana*, riga 1) ovvero il rifiuto di una condizione superata dell'arte e degli artisti (*poiché ci rimproverate di essere artisti, non sappiamo cosa farcene di questa sgualdrina*, righe 4-5). Lo distinguono nettamente da loro, invece, le prese di posizione contro gli eccessi dell'individualismo (*ridurre l'universo a una stanza*, riga 2), contro l'uso strumentale dell'arte (l'arte come *stanza di esperimento* del mondo) e contro d'Annunzio (*Credete voi di avere ancora a che fare colla generazione dannunziana?*, riga 10).

Fondamentale in Jahier è il ruolo della moralità e della coscienza: *Chi di noi... si accosta alla poesia se non abbia potuto dire amen alla sua coscienza?* (righe 11-12). In tal senso, il suo autobiografismo non è soggettivismo esasperato ma garanzia di sincerità e autenticità, ed è riassorbito in una più alta *catena dei doveri comuni* (riga 12). È evidente anche il clima di incertezza e attesa di qualcosa di assoluto, di divino, in grado di rispondere a tutti i dubbi, ma che ancora è confuso e indecifrabile.

Lo stile è secco e deciso, ma con scelte linguistiche originali e ad effetto. Si vedano in particolare, a livello lessicale, la mescolanza di espressioni popolari (*sgualdrina, fogne*) e di richiami biblici (*Sei tu colui che deve venire...?*) e, a livello stilistico, il gusto delle immagini (*ridurre l'universo a una stanza, dire amen... alla coscienza ecc.*).

Lavoro sul testo

Comprensione complessiva

1. Riassumi il contenuto del brano in non più di 5 righe.

Analisi e interpretazione del testo

2. Che cosa vuole dire l'espressione *spirito malato*? (max 10 righe)
3. Con quale aspetto dell'arte polemizza l'autore? (max 5 righe)
4. Che cosa significa *dire amen alla... coscienza*? (max 5 righe)
5. Quali valori racchiude la *certa catena dei doveri comuni*? (max 5 righe)

Approfondimenti

6. Quali temi affrontati da Jahier rappresentano motivi comuni a tutti i vociani? (max 10 righe)

Trattazione sintetica di argomenti

7. Rileggi il brano e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente il seguente argomento (max 20 righe), motivando la tua risposta con opportuni riferimenti al testo:
Jahier in polemica con d'Annunzio.